

La Biennale di Venezia

19. Mostra Internazionale di Architettura

Intelligens. Naturale. Artificiale. Collettiva.

a cura di Carlo Ratti



La Giuria Internazionale della Biennale Architettura 2025

Hans Ulrich Obrist è il presidente

La **Giuria Internazionale** della **19. Mostra Internazionale di Architettura** della **Biennale di Venezia** è costituita da **Hans Ulrich Obrist** (presidente), curatore, critico e storico dell'arte svizzero, Direttore Artistico della Serpentine di Londra; dall'italiana **Paola Antonelli**, curatrice e direttrice del Dipartimento di Architettura e Design del Museum of Modern Art (MoMA) di New York; da **Mpho Matsipa**, architetta, docente e curatrice sudafricana.

La composizione della Giuria è stata deliberata dal **Cda della Biennale di Venezia** su proposta di **Carlo Ratti**, curatore della **19. Mostra** intitolata *Intelligens. Naturale. Artificiale. Collettiva.*, (10 maggio – 23 novembre 2025) con le seguenti motivazioni:

Hans Ulrich Obrist (Svizzera) – *presidente* - con il suo lavoro ha saputo ridefinire il profondo significato della figura del curatore. Attraverso mostre, direzioni artistiche e opere editoriali ha affermato i doveri di apertura e di co-partecipazione come fondamentali nei processi di produzione culturale del mondo contemporaneo. La sua curiosità a cavallo tra le discipline e il suo talento dialettico e di instancabile intervistatore lo hanno messo al centro di una delle più ampie reti internazionali di creatori d'arte e di architettura. Possiede in egual misura memoria storica e sguardo proiettato al futuro, e saprà con queste doti guidare la Giuria nella formulazione del giudizio sulle opere dei partecipanti alla Mostra.

Paola Antonelli (Italia), Senior Curator del Dipartimento di Architettura e Design del Museum of Modern Art (MoMA) di New York, nonché Direttrice fondatrice del settore Ricerca e Sviluppo, mette in gioco una profonda conoscenza delle connessioni tra design, tecnologia e società. Si è imposta a livello internazionale come figura chiave nell'esplorare e definire le nuove frontiere nel mondo del progetto inteso in una concezione assolutamente multidisciplinare. La capacità del suo lavoro di affrontare temi sociali e ambientali importanti, parlando al contempo un linguaggio accessibile a pubblici ampi e non specializzati, risuona da vicino con la vocazione della Biennale Architettura 2025.

Mpho Matsipa (Sudafrica), architetta, docente e curatrice, è stata scelta come giurata per la sua capacità di intrecciare ricerca critica e pratica progettuale, esplorando le complessità dell'urbanistica contemporanea nei contesti africani e globali. Ha conseguito un dottorato in Architettura presso University of California UC Berkeley ed è stata Loeb Fellow presso la Harvard Graduate School of Design. Ha insegnato e svolto attività professionale tra Stati Uniti, Sudafrica, Germania e Regno Unito. Porta una prospettiva unica sull'impatto delle dinamiche culturali e politiche sull'architettura, con particolare attenzione alle trasformazioni urbane in Sudafrica e altri

paesi del continente africano, esplorando il potenziale delle città come spazi di inclusione e innovazione, secondo il concetto di “spatial justice”.

La Giuria assegnerà i seguenti **premi ufficiali**:

- **Leone d’oro per la miglior Partecipazione Nazionale**
- **Leone d’oro per la migliore partecipazione alla Mostra Internazionale *Intelligens. Naturale. Artificiale. Collettiva*.**
- **Leone d’argento per una promettente partecipazione alla Mostra Internazionale *Intelligens. Naturale. Artificiale. Collettiva*.**

La Giuria avrà anche la possibilità di assegnare:

- **un massimo di una menzione speciale alle Partecipazioni Nazionali**
- **un massimo di due menzioni speciali ai partecipanti alla Mostra Internazionale *Intelligens. Naturale. Artificiale. Collettiva*.**

La **cerimonia di premiazione** si svolgerà a Venezia **sabato 10 maggio 2025**.

Biografie dei giurati



Hans Ulrich Obrist by Elias Hassos

Hans Ulrich Obrist (1968, Svizzera) è Direttore Artistico della Serpentine di Londra e Consulente Senior presso LUMA Arles. È stato Curatore del Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris. Dalla sua prima mostra, *World Soup (The Kitchen Show)* del 1991, ha curato oltre 350 esposizioni. Nel 2011 ha ricevuto il CCS Bard Award for Curatorial Excellence, nel 2015 l'International Folkwang Prize e nel 2025 il Prix François Morellet. Tra le sue recenti pubblicazioni si annoverano *140 Ideas for Planet Earth* (2021), *Edouard Glissant: Archipelago* (2021), *James Lovelock: Ever Gaia* (2023), *Remember to Dream* (2023), *Worldbuilding: Gaming and Art in The Digital Age* (2024) e *A Life In Progress* (2025).



Paola Antonelli © 2021 The Museum of Modern Art, New York. Photo: Peter Ross

Paola Antonelli (1963, Italia) è entrata a far parte del Museum of Modern Art (MoMA) nel 1994 ed è attualmente Senior Curator del dipartimento di Architettura e Design, nonché Direttrice fondatrice del settore Ricerca e Sviluppo del MoMA. Il suo lavoro esplora il progetto in tutte le sue forme, dall'architettura ai loghi, dai mobili ai videogiochi, ampliandone spesso i confini per includere oggetti e pratiche solitamente trascurati. Le sue mostre, conferenze e scritti riflettono sull'intersezione e l'interazione del design con altri ambiti (dalla tecnologia alla biologia, fino alla cultura popolare) e con la vita – quella degli individui, delle comunità, di tutte le specie e di tutti i pianeti. Il suo obiettivo è promuovere la conoscenza del design fino a quando la sua influenza positiva sul mondo sarà universalmente riconosciuta.

Ha tenuto conferenze in tutto il mondo, scritto numerosi saggi e libri, curato mostre sia al MoMA che in altre istituzioni internazionali. Negli ultimi anni, dopo la XXII Triennale di Milano – *Broken Nature* del 2019, dedicata al concetto di design riparatore – e la mostra del 2020 al MoMA *Material Ecology*, sul lavoro dell'architetta Neri Oxman, ha presentato *Never Alone: Video Games and Other Interactive Design* (2022), *Refik Anadol: Unsupervised* (2022), *Life Cycles: The Materials of Contemporary Design* (2023), e più recentemente *Rafaël Rozendaal: Light* (2024) e *Pirouette: Turning Points in Design* (2025). Dal 2014 cura una celebre serie di appuntamenti intitolati MoMA R&D Salons – incontri tematici che dimostrano il potenziale dei musei come dipartimenti di ricerca e sviluppo per la società – e dal 2020, insieme alla critica e autrice Alice Rawsthorn, conduce il podcast e piattaforma *Design Emergency*, che celebra il ruolo fondamentale del design nella società e nella cultura.



Mpho Matsipa. Photo by Paul Shiakallis

Mpho Matsipa (1977, Sudafrica) è una teorica dell'architettura, curatrice ed educatrice originaria del Sudafrica. È Professoressa Associata presso la Bartlett School of Architecture e Co-Direttrice del programma Spatial Justice presso l'University College London. La sua attuale ricerca indaga gli ecosistemi del design nel contesto post-estrattivista, attraverso metodologie critiche ispirate ai concetti di *Africa-as-Method* e alle *Black Counter-Cartographie*. Ex borsista Fulbright e Loeb Fellow, Matsipa ha ricoperto numerose borse di ricerca in Sudafrica. La sua pratica curatoriale si estende a piattaforme internazionali, tra cui la mostra *African Mobilities* presso l'Architecture Museum della Pinakothek der Moderne (Monaco), Studio-X Johannesburg e la co-curatela del Padiglione del Sudafrica all'11. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia. Ha inoltre contribuito a importanti progetti curatoriali presso la Triennale di Architettura di Sharjah, La Biennale di Venezia e la Biennale di Lubumbashi. È co-fondatrice di *The Gathering_SA/Salon*, una piattaforma dedicata a progettiste africane, femme, soggettività femminili e non binarie. I suoi saggi critici, podcast e racconti spaziali esplorano le intersezioni tra ecologia, diaspora e storie subalterne in Africa, Europa e Stati Uniti. Attualmente sta lavorando a un progetto editoriale seriale in collaborazione con Chimurenga, intitolato *African Mobilities – A Library of Circulations*, dividendo il suo tempo tra Johannesburg, Londra, Lagos e New York.